Movimento per la Vita di Torino (MpV-TO) - ODV
TORINO - VIA GIUSTI, 8 - 10121 - WWW.VITATORINO.ORG

il foglietto
CHE CI INFORMA
DICEMBRE 2026 - PERIODICO N. 1 - ANNO XLV

EDITORIALE *- La Famiglia è il luogo privilegiato per donare ed accogliere la Vita. Anche e soprattutto a Natale!*

A Natale si festeggia la nascita, la vita, la Famiglia.



In occasione del viaggio apostolico di Papa Leone in Sud America abbiamo appreso che **in Uruguay la festa del Natale, con apposita legge, è stata abolita e si chiama da tanti anni Festa della Famiglia**. In effetti la famiglia avrebbe una buona ragione per essere festeggiata perché è **il luogo privilegiato per la crescita ed educazione dei figli**. Forse ci stupirà, ma anche da noi, anche senza una legge, il 25 dicembre, in specie ai bambini, si parla comunemente di Babbo Natale e le letterine si scrivono a lui...
Nonostante tutto, rimane il calendario che, di fatto in tutto il mondo, ci dice che siamo nel 2026 o nel 2027... e cioè che **il punto di partenza di una nuova era è la data di nascita in Palestina di un bambino chiamato Gesù**. E volendo approfondire troviamo ancora molte Chiese aperte per celebrare adeguatamente questa Natività ed incontrare Gesù personalmente nell'Eucarestia. **Il Natale di Gesù è anche l'occasione in cui i volontari del Movimento per la Vita e del Centro di Aiuto alla Vita si fanno vivi per raccontare la loro esperienza di volontariato a contatto con le mamme in difficoltà per l'arrivo di un figlio**. Un volontariato un po' particolare che incontra spesso una realtà che cammina sull'orlo di un precipizio. **La maternità infatti fa i conti con l'incertezza, con gli imprevisti e noi, abituati a calcolare e prevedere ogni cosa, ci troviamo impreparati**. **I volontari del Movimento per la Vita invece hanno uno sguardo più ampio**, hanno percorso l'esperienza della maternità e della paternità, hanno sperimentato che è più vantaggioso accogliere la vita e il Mistero che porta con sé. E soprattutto sanno che le scorciatoie sono illusorie e portano sofferenza senza fine. È anche per questo che la Conferenza episcopale italiana ha indetto la Giornata per la Vita che si celebra sempre (dal 1978) la prima domenica di febbraio. **Aspettateci perciò sabato 6 e domenica 7 febbraio (2027) nel freddo davanti alle Chiese ad offrire le primule**. Un fiore da portare a casa per ricordarci che la vita non è nostra, ma ci è donata, è come un fiore fragile e deve essere custodita. Le offerte che raccoglieremo, dedotte le spese per l'acquisto delle primule, sono impiegate durante l'anno per aiutare le mamme in difficoltà con l'arrivo di un figlio. **Oltre ad una offerta per le primule, sollecitiamo anche la partecipazione alle nostre attività come volontari**. **Un volontariato speciale che prolunga la gioia del Natale tutto l'anno! Chiamate (011-5682906)** per conoscerci e visitare la nostra sede in Torino via Giusti 8 presso l'Oratorio San Felice proprio di fronte alla Stazione di Porta Susa. **Buon Natale!**

VALTER BOERO - PRESIDENTE MPV TORINO ODV

info@vitatorino.org



Movimento per la Vita di Torino e Promozione Vita

Movimento per la Vita di Torino (MpV-TO) - ODV CF 97508490014
Via Giusti, 8 - Torino / su appuntamento telefonico ai numeri 011 56 82 906 - 345 345 93 09

Promozione Vita (PV) - ODV CF 97539100012
Via Giusti, 8 / Tel. 011 58 05 854 / Resp. *Silvia Tossut* / su appuntamento Martedì e Giovedì 10,00-13,00

CAV Torino - via Fontanella, 11 CF 97524050016
Tel. 011 21 68 809 / da Lunedì a Venerdì 9,30-11,30 e Me 16,00-17,30 / Resp. *Manuela Sesca*

CAV Torino - via Gioberti, 7 CF 97530040019
Tel. e fax 011 56 25 756 / Lu, Me, Ve 9,30-11,30 o su appuntamento / Resp. *Filippo Orsini*

CAV Torino - via Sansovino, 83 CF 97605850011
Tel. 392 00 58 707 / Ma 15,00-17,00 e Me 9,30-11,30 / Resp. *Ester Bulgarelli*

CAV S. Filoteia - via Botticelli, 167 CF 97702960010
Su appuntamento / Resp. *Elisabeta Cioata Burduja*

CAV Mirafiori Nord - via Guido Reni, 96/140 CF 97736430014
presso Parrocchia SS. Nome di Maria / Tel. 011 30 83 217 / Lu e Ma 18,00-19,00 / Resp. *Cristina Montesantangelo*

VITA E CULTURA *- L'inizio che salva la città.*

La vita nascente nel tempo di Magnifica Humanitas

Nelle pagine della nuova enciclica Magnifica Humanitas, papa Leone XIV consegna alla Chiesa e al mondo **due immagini bibliche come chiave interpretativa delle sfide della nostra epoca**: **la costruzione della torre di Babele** e **la ricostruzione delle mura di Gerusalemme** (§7-8). Due città, due progetti, due differenti modi di pensare il progresso umano. Come spesso accade nel magistero sociale, il tema immediato del documento - la trasformazione tecnologica e l'intelligenza artificiale - non coincide del tutto con il suo messaggio più profondo. **Al centro, non c'è la macchina, ma l'uomo; non l'algoritmo, ma quella magnifica umanità ricevuta in dono e rivelata nella sua pienezza in Cristo e che siamo chiamati a custodire** (§15). La questione decisiva riguarda il modo in cui intendiamo la persona e il posto che le riconosciamo nella costruzione della società. Da una parte, si erge Babele: è la tentazione prometeica di edificare, nel segno dell'efficienza, una città fondata sull'autosufficienza, sulla potenza e sull'uniformità. **Nel paradigma tecnocratico del tempo**, questa logica rischia di estendersi anche alla comprensione dell'umano: **la persona viene progressivamente valutata secondo la sua funzione, il suo rendimento e la sua utilità sociale**. Ciò che non risponde a criteri di efficienza diventa un peso, o persino uno scarto. **La vita nascente può diventare una chiave privilegiata per comprendere la portata della contrapposizione tra Babele e Gerusalemme ricostruita**. Il bambino concepito rappresenta, per così dire, la verifica più radicale di un'antropologia fondata sulla prestazione. Non produce, non consuma, non dispone di autonomia, non può ancora manifestare capacità o competenze. La sua esistenza non offre alcuna garanzia di rendimento. Eppure, proprio questa condizione rende particolarmente evidente una verità fondamentale: **la dignità della persona non dipende da ciò che essa è in grado di fare, ma precede ogni funzione e ogni riconoscimento**. Non è un caso che Leone XIV, nel richiamare il fondamento dei diritti umani, affermi con particolare chiarezza che *"il primo diritto umano è il diritto alla vita, dal concepimento alla sua conclusione naturale"*, senza il quale nessun altro diritto può essere esercitato (§55). Il riferimento all'aborto procurato non costituisce una digressione rispetto alla riflessione sull'intelligenza artificiale, ma ne illumina uno dei presupposti antropologici. **Se i diritti sono realmente universali e inalienabili, non possono dipendere da condizioni di autonomia, visibilità o riconoscimento sociale**. Devono appartenere a ogni essere umano, anche quando la sua vita, profondamente vulnerabile, è ancora silenziosa e interamente affidata alla cura di altri. **Qui emerge una contraddizione profonda della modernità: una società può moltiplicare le dichiarazioni sui diritti e, contemporaneamente, indebolire il riconoscimento del loro fondamento**. Può proclamare l'universalità della dignità e introdurre criteri di selezione proprio là dove la persona non ha voce per rivendicarla. **Quando l'inizio della vita viene subordinato a una valutazione di qualità o di accettabilità, l'essere umano rischia di diventare oggetto di un giudizio anziché soggetto di un riconoscimento**. La fragilità non è più una condizione da custodire, ma un problema da risolvere. È proprio a questa logica che si contrappone l'immagine della Gerusalemme ricostruita da Neemia, che indica una direzione radicalmente diversa. **La città non rinasce attraverso un progetto di potenza calato dall'alto, ma grazie alla partecipazione di famiglie e comunità**, ciascuna impegnata a ricostruire il proprio tratto di mura. Prima ancora delle pietre, vengono ricomposti i legami (§8). È un'immagine particolarmente significativa per comprendere la responsabilità verso la vita nascente: **custodire un bambino significa riconoscere che nessuna esistenza si costruisce da sola e che la fragilità dell'altro non è una minaccia alla nostra libertà, ma un appello alla responsabilità**. La **custodia** non è paternalismo, né semplice protezione di chi è fragile. È la **traduzione concreta della dignità in una relazione**. Custodire significa riconoscere ▶



DEL FOGLIETTO ■ IL BORSINO DEL FOGLIETTO ■ IL BORSINO DEL FOGLIETTO ■ IL BORSINO DEL FOGLIETTO ■ IL BORSINO DEL FOGLIETTO ■ IL BORSI

CHI SALE ▲

I medici pediatri che, su basi scientifiche, si sono opposti alla propaganda fatta dalla Società Italiana di Pediatria in tema di educazione sessuale degli adolescenti e in particolare per decidere l'orientamento sessuale secondo le teorie woke e gender.

CHI SCENDE ▼

Le Regioni *che legiferano in tema di fin vita e invadono un campo esclusivo dello Stato. Dette Regioni* ***anziché offrire cure per la salute*** *dei cittadini* ***e cure palliative*** *quando la medicina non ha soluzioni al termine della vita,* ***si candidano a procurare la morte ai propri cittadini****.*

DEL FOGLIETTO ■ IL BORSINO DEL FOGLIETTO ■ IL BORSINO DEL FOGLIETTO ■ IL BORSINO DEL FOGLIETTO ■ IL BORSINO DEL FOGLIETTO ■ IL BORSI

TESTIMONI DI VITA *- Volontari MPV*

Passa il favore

Nel film 'Un sogno per domani' l'insegnante assegna alla classe il compito di rispondere alla domanda *"Cos'è che il mondo si aspetta da te?"* e Trevor, un ragazzino di 12 anni, escogita un modo per cambiare in meglio il mondo e lo chiama *"Passa il favore"*. Passare il favore, rendere il mondo un posto migliore, soprattutto per chi è in difficoltà, non è forse cio che anima i volontari? E noi **abbiamo un debito di riconoscenza con alcuni volontari** che ci hanno lasciato recentemente, ma **che hanno contribuito in modo significativo alla nascita e poi allo sviluppo** delle attività del Movimento per la Vita di Torino e del Centro di aiuto alla vita Promozione Vita. **Desideriamo ricordarli** in questo numero del Foglietto anche **per indicarli come modello di vita** sia come cittadini, sia come cristiani **ai nuovi volontari**. La conoscenza della loro esperienza può essere di stimolo per un impegno a difesa della vita dal suo inizio al suo termine naturale. Se venite nella nostra Sede vedrete il frutto del loro impegno!



Stefano Curlo (1935-2014)
- Giurista
- Cofondatore del MPV Torino
- Consulente legale per i casi più complessi
- Membro del Direttivo di MPV Torino.



Elena Vergani (1937 - 2025)
- Medico psichiatra, primario alle Molinette.
- Socio cofondatore e presidente di MPV Torino.
- Socio cofondatore di Promozione Vita.
- Membro del Consiglio pastorale diocesano.
- Membro del Direttivo del Movimento per la vita Italiano.



Giorgio Ravizza (1941 -2014)
- Ingegnere Chimico
- Membro del Direttivo di MPV Torino
- Organizzatore, grazie alle sue capacità straordinarie, di ogni genere di attività tra le quali: Giornata per la Vita, aiuto a singole mamme, interventi in Parrocchie e Associazioni, realizzazione e diffusione de Il Foglietto, progettazione stand informativi e mostre d'arte.



Arturo Baudo (1945-2025)
- Avvocato
- Cofondatore di Promozione Vita
- Attivatore dello sportello presso l'Ospedale Mauriziano.
- Consulente legale per i casi più complessi
- Membro del Direttivo di MPV Torino
- Diacono nella Diocesi di Torino.



«Tutto, ma prete mai» è la frase che Davide si ripete negli anni in cui cerca la sua strada, incerto fra il richiamo di un impegno dedicato ai più deboli e la vocazione a una scelta spirituale. La ripete fuggendo dal seminario; quando i sentimenti per una ragazza gli fanno immaginare una vita di coppia in una comunità missionaria; nei momenti in cui il buio e il deserto invadono la sua anima.

Non credo più al caso o alle coincidenze. Ho imparato a fidarmi delle Dio-incidenze e a lasciarmi stupire dalla vita!

Ma la spinta verso una vita consacrata resta forte. Inizia per lui una lunga lotta interiore che racconta a cuore aperto, senza nascondere gli errori, le fragilità, i passi falsi e i ripensamenti, pieno di gratitudine per i tanti incontri importanti, le prove e gli insegnamenti che lo hanno guidato sulla strada giusta. Oggi don Davide vive con gioia da sacerdote nella comunità di Nuovi Orizzonti e da anni si occupa di ragazzi "difficili". Per loro, e per i tanti giovani che cercano il loro posto nel mondo, ha deciso di condividere la sua esperienza di ragazzo irrequieto e un po' ribelle che voleva essere padrone della propria vita e poi ha accettato di lasciarsi condurre da Dio. Una storia che parla della fatica di crescere e riconoscere la propria vocazione, quale che sia; dell'importanza di avere dei maestri e dei modelli da seguire; della felicità che viene dall'affidarsi a chi ci ama sopra ogni cosa.

La vita nascente nel tempo di Magnifica Humanitas

ciò che precede ogni funzione e non può essere ridotto a mezzo. Significa anche costruire condizioni familiari, sociali ed economiche nelle quali l'accoglienza della vita non rimanga un'affermazione astratta, ma diventi una possibilità reale.

La difesa della vita nascente non può dunque esaurirsi nella denuncia di ciò che la nega: domanda una cultura della prossimità, capace di accompagnare le fragilità e di sostenere chi si trova a scegliere e a custodire la vita. Nel cantiere del nostro tempo, ogni famiglia, ogni comunità e ogni operatore della vita è chiamato a ricostruire il proprio tratto di muro.

La grandezza dell'uomo non risiede nell'onnipotenza dell'auto-creazione o nella pretesa di superare ogni limite, ma nella **capacità di riconoscere il dono ricevuto e di farsene custode**. È questa la differenza tra una civiltà della potenza e una civiltà dell'amore. Difendere la vita nascente, allora, non è una battaglia circoscritta a una questione particolare. È una scelta che riguarda la forma stessa della convivenza umana. **Una società che riconosce e custodisce la dignità di chi non può ancora difendersi pone le fondamenta di una città nella quale nessuno sia considerato superfluo**.

Perché non si può edificare una Gerusalemme per tutti lasciando fuori proprio i più piccoli. Leone XIV ci invita tutti a essere *"tessitori di speranza"* (§245): non spettatori di un progresso che si pretende inevitabile, ma costruttori di una storia nella quale la fragilità non venga espulsa e la dignità non sia sottoposta a condizioni. La città del futuro, in fondo, si lascia giudicare dal modo in cui accoglie il suo inizio.

SILVIA TOSSUT

SCUOLA *- La scelta di alcuni studenti del Liceo Peano di Torino*

Vita: la sfida degli studenti.

Mentre alcuni studenti del Liceo Peano di Torino il 17 ottobre impedivano lo svolgimento regolare delle lezioni bloccando l'ingresso dell'Istituto in corso Venezia e partecipavano poi alle manifestazioni che hanno devastato il centro Città, **altri studenti dello stesso Liceo**, che ringraziamo di cuore, **sono intervenuti nella preparazione e nello svolgimento del Convegno del 17 ottobre 2026** ricevendo il plauso degli 80 partecipanti per il loro impegno di volontariato. **Per questo hanno ricevuto un attestato che certamente verrà apprezzato dalla Direzione scolastica.**

Appello per nuovi Volontari



Il Movimento per la Vita di Torino e il Centro di aiuto alla Vita Promozione Vita lanciano un appello per avere volontari nella sede di via Giusti 8 in Torino.

La sede è di fronte alla Stazione Porta Susa e si raggiunge facilmente con i mezzi pubblici. Dopo il periodo di preparazione e affiancamento si verrà inseriti nelle varie attività a sostegno delle mamme e neomamme in difficoltà con l'arrivo di un figlio. Su www.vitatorino.org potete avere un'idea delle nostre molteplici attività, ma vi invitiamo a chiamarci per visitare la nostra sede e per un incontro "di persona". Senza impegno.

Potete chiamarci in sede: 011 56 82 906
o contattarci tramite i numeri mobili:
345 345 93 09 Valter / **346 06 47 434** Silvia

FOTO: RUDY AND PETER SKITTERIANS - PIXABAY

Maternità e Genitorialità nel mondo contemporaneo Una sfida bioetica

Sabato 17 ottobre 2026
Sede: Facoltà di Teologia - via XX Settembre - Torino



MOM AND DAUGHTER. MOTHER AND BABY. - IRINA BAST

Volete aiutarci e non avete tempo?

Sulla dichiarazione dei redditi potere indicare il nostro codice fiscale per il **"5 per mille": 97508490014**
Ricordatelo a chi vi compila la dichiarazione dei redditi!
Movimento per la vita di Torino
C.F. 97508490014

E potete **anche fare un versamento sul nostro conto corrente Intesa SanPaolo**
IBAN: **IT21F0306909606100000115559**
Questi versamenti sono "tracciati" e quindi si possono utilizzare nella dichiarazione dei redditi e posti in **deduzione dal reddito**.
In questo caso **vi forniamo una dichiarazione idonea**.

Codice Fiscale 97508490014

LA NUOVA SEDE COMPIE CINQUE ANNI!

Siamo a Torino in via Giusti 8, proprio **di fronte alla Stazione Porta Susa.**
Raggiungerci è comodissimo: metropolitana, autobus o treno. A voi la scelta!
Ringraziamo don Ettore Maria Cattaneo che ci ha consentito di avere la nostra sede presso l'Oratorio San Felice nei locali al primo piano.
Per accedere alla sede la cosa migliore è contattarci al 345 345 93 09.

PORTA SUSA M

QUESTO NUMERO DEL FOGLIETTO È STATO CHIUSO IN REDAZIONE IL 20 NOVEMBRE 2026
NEL RISPETTO DEL D.L.GS N. 196/2003 SULLA TUTELA DELLE PERSONE E DEI DATI PERSONALI, "IL FOGLIETTO" GARANTISCE CHE LE INFORMAZIONI RELATIVE AI DESTINATARI, CUSTODITE NEL PROPRIO ARCHIVIO ELETTRONICO, NON SARANNO CEDUTE AD ALTRI E SARANNO UTILIZZATE ESCLUSIVAMENTE PER L'INVIO DELLO STESSO.
Reg. Trib. di Torino n. 3171 del 22/06/1982 - Direttore Responsabile: **Giovanni Godio** - Fondatore e Primo Direttore: **Letizia Alterocca**
Direzione e Redazione: Via Giusti, 8 - 10129 Torino - Tel. 011 56 82 906 - Fax 011 19 83 5762

MPV ASS. ISCRITTA A REG. R. V. (ONLUS)